Anno XXXIV Venerdì 16 Novembre 1900 Conto corrente colla posta N. 277

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli italiani in America

Un grave pericolo?

I giornali della penisola, occupandosi del Congresso ibero-americano che si tiene ora a Madrid, rilevano il grave pericolo che potrebbe venire alla nostra espansione nell'America, da un fascio formidabile per numero e per organizzazione di spagnuoli o piuttosto di iberici americanizzati o immigrati negli ultimi decenni.

Quanto si escogita, oggi, nella capitale della Spagna deve essere un monito per gli italiani.

Un giornale che, fino a ieri, si mostrava poco favorevole all'espansione italiana, la autorevole *Stampa* di Torino, viene ora a portare il suo concorso favorevole ad una politica, che imperiosamente si impone all'Italia.

« Noi — dice il diario torinese — possiamo forse abbandonare alla Russia, all'Inghilterra ed alla Francia il dominio politico dell'Asia, e possiamo restringere le nostre mire di influenza politica al bacino del Mediterraneo, che la storia e la natura additano sottoposto alla nostra azione di incivilimento. Ma commetteremmo un vero suicidio e condanneremmo il nostro paese ad un avvenire miserabile e nullo quando noi abbandonassimo il sogno di costituire fuori della piccola e breve Italia presente una nuova e più grande Italia che nei secoli venturi sostenga il paragone coi grandi imperi che allora si contenderanno il dominio del mondo.

« La sede di questa più grande Italia non può essere fuori dell'America meridionale; ivi abitano milioni di italiani, ivi le nostre genti colla tenacia del volere e colla laboriosità incessante hanno saputo costituire numerose e fiorenti colonie di commercianti, di industriali e di proprietari agricoli; ivi i dialetti italiani hanno acquistato diritto di cittadinanza e sono parlati dai nostri figli e dagli stranieri che con essi debbono trovarsi in rapporto. Con l'America meridionale noi abbiamo avviata una florida corrente di traffici apportatrice di ricchezza nel medesimo tempo alla madre patria ed alle colonie.

« Sarebbe una grande sventura se tutto questo edificio di fatti compiuti e di speranze splendide andasse perduto a favore della Spagna. »

E dopo aver dichiarato che la lotta per la supremazia nell'America Meridionale non può essere se non una lotta civile di penetrazione morale, intellettuale ed economica, il diario torinese conclude:

« La vergogna ci assale quando pensiamo che l'Italia ufficiale consacra a mala pena 10 mila lire per la difesa della lingua italiana nella repubblica argentina; e quando ricordiamo la mala grazia con cui il Governo italiano si decise a ribassare il dazio sul caffè solo quando il Brasile minacciò di opporre dazi proibitivi alle nostre esportazioni; come se i soli governanti fossero ignari di ciò che oramai tutti in Italia sanno, di ciò che da un pezzo si racconta su per i giornali, le riviste ed i libri: che cioè un' Italia nuova si sta formando nell'America latina, e che per noi è questione di vita o di morte conservarci l'affetto dei nostri coloni e rinsaldare i vincoli naturali di sangue che legano quei popoli al nostro popolo.

« Noi non vogliamo conquiste coloniali nell'America latina; noi non vogliamo che un impero italiano sia fondato sul ferro e sul fuoco; ma abbiamo diritto di chiedere ai moderatori della nostra politica estera di non addormentarsi sui facili allori di sterili e passeggere combinazioni diplomatiche, ma di pensare seriamente a quello che è il massimo problema della nostra futura vita nazionale: l'espansione della nostra razza nel mondo.

« Ogni giorno che passa consacrato alle mutevoli gare della politica parlamentare è un giorno perduto per la vittoria della nostra razza. Se non vogliamo rimanere sopraffatti persino dalla Spagna, urge pensare ed agire con unità di volere e pertinacia di azione.

« Ogni indugio sarebbe fatale. »

La guerra in Cina

Waldersee e il Vescovo Favier

Berlino 15. — Il generalissimo Waldersee telegrafa che l'antica guarnigione cinese di Pechino scorazzando fra Huai-lai e Haunhwa (a 183 e 142 chilometri da Pechino) ed a seguito delle richieste e delle pressanti domande del vescovo cattolico Favier, inviò a disperderla una colonna di truppe tedesche, italiane ed austriache.

Tient-sin, 12. — Un editto dichiara che l'imperatore e la imperatrice sono intenzionati di ritornare a Pechino.

Le truppe italiane in Cina

L'elogio d'un generale inglese

Il generale inglese Doward ha diretto al comandante delle forze italiane a Tientsin una lettera nella quale fra altro dice:

« Le esprimo l'alta mia soddisfazione per l'onore di avere avuto a' miei ordini il bel riparto delle truppe italiane che partecipò alla recente spedizione contro le forze dei *boxers* a Tu-liù. Per sfortuna non vi fu alcun combattimento e si dovette sopportare forti disagi e l'inclemenza del tempo. La spiccata attitudine delle vostre truppe alle marcie, il lieto animo che esse hanno conservato in mezzo ai disagi, il loro contegno sempre marziale e disciplinato, non ostante i molti incentivi e le tentazioni a disordini durante l'occupazione di Ta-liu, furono oggetto di ammirazione, tanto da parte dell'intiero corpo di spedizione costituito dalle truppe di cinque nazioni, quanto in modo particolare dal vostro Dorward brigadiere generale.

Commenti inglesi al discorso di Guglielmo

Londra 15. Lo *Standard* dichiara che il discorso di Guglielmo al Reichstag è una delusione per l'accordo anglo-tedesco. Esso serve nulla contro la Russia.

LA MODESTIA DEL GENERALE BALDISSERA

A spiegare il fatto che il generale Baldissera non è stato nominato senatore nemmeno nell'ultima infornata, quantunque il suo nome venga insistentemente ripetuto ad ogni infornata, si dice che il generale Baldissera aveva pregato egli stesso affinchè il suo nome non fosse compreso nella lista: altri affermano che la ragione vera sta nel fatto che più anziani del Baldissera sono il generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata di Torino, e il generale Ragni: perciò, non potendosi nominare tutti e tre, non si è nominato nessuno.

La spartana modestia del generale Baldissera rende più che verosimile la prima versione. Qualche precedente lo confermerebbe. Quando il generale Baldissera fu nominato, prima del generale Besozzi, di lui più anziano, a comandante di corpo d'armata, il generale Baldissera, pur senza mai venir meno ai doveri della disciplina che sono da lui sentitissimi, fece quanto in lui era possibile per evitare la propria promozione, a vantaggio di quella del Besozzi, pel quale il Baldissera ha molta stima.

A proposito del carattere schivo di ogni onore del Baldissera, si narra un aneddoto molto caratteristico. Uno scrittore tedesco di qualche fama compilò qualche anno fa un libro sui generali europei più notevoli: scrisse in Italia a parecchi generali, fra cui a Luigi Pelloux e a Baldissera per avere il ritratto o qualche cenno biografico. L'on. Luigi Pelloux mandò il ritratto: non so se i cenni biografici: Baldissera scrisse semplicemente queste righe: « Non le mando nè il mio ritratto nè i cenni biografici, perchè non ho fatto nulla di notevole: fuori del mio Corpo d'armata sono perfettamente sconosciuto! » Ed aveva già al suo attivo la campagna di Africa.

Non si può dimenticare che il Baldissera ha guidato mirabilmente un Corpo di esercito sconfitto e demoralizzato fin sotto Adigrat, compiendo una delle marce più perfette, in condizioni morali e materiali difficilissime.

Per questo servizio grandissimo reso alla sua patria, il Baldissera, nulla ebbe: nè promozioni nè decorazioni.

Cose d'Africa

All'Eritrea - Menelik e Bresci

Secondo un recentissimo rapporto pervenuto dall'Eritrea, la situazione in tutta la colonia è ottima.

Promettente è poi il raccolto del grano, la cui coltivazione è stata iniziata, in via d'esperimento, dall'on. Martini, e tutto fa presagire che, nell'anno venturo, se ne potrà raccogliere una quantità sufficiente ai bisogni del consumo della colonia.

* *

Il capitano Ciccodicola, residente in Adis Abeba, informa che Menelik apprendendo la notizia della condanna all'ergastolo del Bresci, autore dell'assassinio di re Umberto, si mostrò soddisfatto, ritenendo che detta pena corrispondesse a *supplizio estremo*, ma che, saputo che l'ergastolo non è che prigionia perpetua, esternò al Ciccodicola la sua profonda meraviglia, dichiarando insufficienti le leggi italiane.

Menelik poi in suffragio di Re Umberto, ordinò che si distribuissero granaglie e viveri ai poveri.

Un colloquio col presidente delle Assise

che ha condannato

il brigante Musolino

La *Sentinella Irpina* di Avellino pubblica, a proposito del celebre brigante al quale inutilmente la polizia italiana dà la caccia su per le balze di Aspromonte, un'interessante intervista col cav. Felice Nazzaro, che nella sua qualità di presidente della Corte d'assise di Reggio Calabria, condannò a 22 anni di reclusione il Musolino.

— Il Musolino — disse il cav. Nazzaro al giornalista che lo intervistava — non ha tutte le qualità fisiche, che possono di lui fare veramente un tipo di leggenda: di corporazione gracile, di media statura, di aspetto tutt'altro che imponente, il Musolino conta appena vent due anni. Nella sua testa però scintillano due occhi vivi, che fanno presupporre una svegliatezza di ingegno, e fanno denotare nello individuo, una scaltrezza e sveltezza non comuni. Appartiene alla maffia, ed è rispettato; l'offesa fattagli, lo schiaffo tiratogli in una cantina dal suo amico, lo decisoro dopo tre giorni ad armarsi di doppietta, ricercare il suo offensore, e tirargli due colpi di fucile senza riuscire ad ammazzarlo.

Arrestato e condotto innanzi ai giurati del suo paese, il Musolino si dichiarò innocente, e sfilarono dinanzi alla mia presenza, diceva il cav. Nazzaro, ben sette testimoni che deponevano il falso.

Io però — ripeteva il magistrato — m'accorsi della mala parata: feci mettere in disparte i testimoni del discarico minacciandoli di farli arrestare.

Musolino si difendeva in una maniera sorprendente; ad ogni domanda la risposta scaturiva categorica, precisa; egli non voleva precipitare nelle galere, dal momento che viveva il suo offensore; ma la mala sorte volle che quei sette testimoni richiamati in fine del dibattimento, si ritrattarono, ed impauriti, ma, sinceri, accusarono Musolino del mancato omicidio.

Arrivati a questo punto, capirete benissimo — seguitava a dirmi il magistrato carissimo — la sentenza venne inesorabile, e Musolino fu condannato a 22 anni di reclusione.

Egli però, l'imputato, era irrequieto, minaccioso, i fulmini dei suoi occhi colpivano gli amici che lo avevano tradito; anzi uno di quei sette testimoni, che credeva di essere al sicuro dalle vendette del Musolino, ebbe la brutta voglia di sortire dall'aula della Corte, rasentando i cancelli fra i quali si trovava rinchiuso il brigante. Ebbene costui, gli ebbe ad appioppare un calcio così poderoso, attraverso i cancelli del gabbione nel quale era rinchiuso, che il disgraziato testimone colpito in testa, ebbe a vedersi asportata una discreta quantità di cuoio capelluto.

Posso dirvi - diceva il presidente - che durante i pochi minuti che precedettero la lettura della sentenza, la minaccia contro i giudici, contro i testimoni deboli ed impauriti, e contro di me (che a dirvi la verità non ci entro proprio per nulla), fu solenne e categorica da parte del Musolino.

— Se arrivo a liberarmi — diceva il Musolino — di questi anni di reclusione, sarò inesorabile nelle mie vendette, perchè sono innocente.

Come sapete, il Musolino evaso dalle carceri di Gerace, si dette alla ricerca dei suoi accusatori; e questi caddero tutti fulminati dal piombo del brigante. Il sindaco del suo paese, di Aspromonte, fu ammazzato; i sette testimoni furono spediti all'altro mondo; dei disgraziati carabinieri furono uccisi in conflitto, con grande rammarico del brigante; ed ora non resta, per completare la schiera delle vendette del brigante, che uno solo: e questo solo risponde al nome di Felice Nazzaro. Vi assicuro che, per sfuggire alle preoccupazioni di quelle autorità, le quali per garantire la mia integrità personale mi facevano accompagnare perennemente ed in tutti i luoghi da carabinieri in borghese (in modo che alla mia persona era affibbiata una scorta di gente armata, e fra gli altri un vostro concittadino) ho pensato bene di starmene a Bologna.

— Ma credete — dissi al gentile magistrato — che sarà acchiappato il brigante?

— Potrà essere possibile, ma che volete: non ostante ora siano sulle sue peste carabinieri, guardie, delegati, ispettori di P. S. che sono di quelle parti, ed un esercito vero e proprio; non ostante pesi su di lui e sui due suoi adepti una taglia in complesso di circa cinquantamila lire, Musolino darà ancora da pensare! Immaginate, che nelle popolazioni di Aspromonte e dintorni, si è tutti sicuri e convinti dellla innocenza del brigante; questi che ereditò pure un peculio di circa 20,000 franchi in contanti da una sua zia, non fa male a nessuno, ed è tanto ben visto ed amato da quella gente, dalla quale la spavalderia e la cavalleria del bandito è apprezzata, che sarà difficile per ora averlo nelle mani.

Voi lo sapete.... la veste regalata alla contadina che era coperta di cenci; le visite ai caffè paesani; le vendette numerose compite alla luce del sole; la vendetta immediata e rapida che colpisce l'amico manutengolo delatore; tutto questo cinge di tale aureola il brigante, da farlo ben vedere, amare ed aiutare dai suoi compaesani, dai quali egli è difeso, perchè, immaginate, è innocente. Musolino è armato benissimo, ha armi precisissime, finanche un fucile americano a 24 colpi, e, vi ripeto è amato e difeso dai suoi compaesani.

— Ma credete — dissi — che ci sia qualche dubbio sulla colpabilità del Musolino?

— Ma che! Smentisca con sicurezza questa falsa notizia. Il processo passato per le mie mani, e per quelle di gente che siede al Ministero, parla chiaro, Musolino è reo!...

Ed il cav. Nazzaro, salutandomi, sorrise. Io però non saprei dire, se avesse sorriso per la contentezza di esser lontano da quei paesi dove impera S. M. Giuseppe Musolino!....

Una interpellanza alla Camera

Roma, 15. — L'on. De Nava ha presentato la seguente interpellanza:

« Io sottoscritto chiedo di interpellare il ministro dell'interno sull'azione della pubblica Sicurezza in provincia di Reggio Calabria, e più specialmente sulla mancata cattura di Musolino. »

Cose ferroviarie

60 milioni di nuovi lavori

Gara per fornitura di carri

Le società ferroviarie Mediterranea e Adriatica hanno concretato il programma dei prossimi lavori, dei nuovi impianti e dei miglioramenti, da adottarsi alle attuali stazioni, che saranno eseguiti fino al 30 giugno 1903.

La spesa non si può ancora precisare, perchè le proposte delle due società debbono anzitutto venire esaminate dall'ispettorato generale ferroviario governativo, ma certamente sarà considerevole e potrà ascendere a oltre 60 milioni. Non occorre, per questa spesa, chiedere nuovi fondi al parlamento, perchè si provvederà colle risorse ordinarie della cassa, cogli aumenti patrimoniali, i quali ascendono a circa 8 milioni all'anno e con i 30 milioni e 800,000 lire, assegnati dalla leggo approvata il 25 febbraio 1900.

Fra i lavori da eseguire sarà compreso anche qualche doppio binario e l'impianto dei sistemi, intesi a meglio tutelare la sicurezza e la circolazione dei treni.

— L'ispettorato generale ferroviario governativo ha disposto che siano completati gli studi circa il nuovo regolamento di polizia sanitaria, ferroviaria e che venga quindi convocata l'apposita commissione perchè proceda alla coordinazione delle disposizioni proposte.

— Il giorno 27 corrente si terrà la preannunziata gara internazionale per la fornitura di 650 carri ferroviari destinati alle linee della società Mediterranea.

Note in margine

Il matrimonio agli Stati Uniti

Una Società per la luna di miele

Agli Stati Uniti di America ogni giorno sorge una nuova istituzione diretta a favorire il matrimonio.

A quanto pare anche nella libera America l'istituzione base della società... attraversa una crisi pericolosa ed un certo ristagno si verifica.

Ora, siccome l'America ha bisogno essenzialmente di americani, statisti, moralisti e sociologi, tutti concordemente fanno una propaganda continua per il matrimonio.

Giorni addietro una Società americana ha assunto l'impresa di fabbricare delle palazzine in siti appartati di New-York per la luna di miele degli sposi che vogliono evitarsi la noia di uno stupido viaggio di nozze.

Questa iniziativa è stata presa sempre allo scopo di facilitare i propositi matrimoniali. Ora poi un'altra società benemerita si è costituita col proposito di esperire tutte le pratiche legali evitando alle vittime la *via crucis* delle formalità.

E' un progetto magnifico che merita ogni considerazione e che spero di veder attuato anche da noi.

Quanti si spaventano delle *pratiche*, dei testimoni e della pubblicità!

* *

La *vittima* cerca due testimoni fra i suoi più intimi amici. Nessuno si rifiuta in queste contingenze. E' dovere sacro dell'amicizia di assistere gli infermi.

Ma i due buoni compagni sono appunto quelli che si incaricano della *réclame*.

Nel giorno stabilito cominciano per intanto a giuocare lo scherzo della *mise*. Entrambi si vestono a nero, con un cilindro *modello vetturino* ed assumono un aspetto da funerale di circostanza. Essi vanno a prendere l'amico a casa con un'aria così compunta che non si sa bene se si tratti di una cremazione o di un duello all'ultimo sangue.

Per via, naturalmente, incontrano varii altri amici:

— Dove andate? E' morto qualcuno?
— No, morto, ma ferito in un'ala...
— Chi?
— L'amico Gigino...
— Cos'è successo?
— Prendo moglie. Oggi si fanno le pubblicazioni.
— Poveretto! E la sposa? E' bella, ricca?
— E' tanto buona!

* *

Avrete notato che quando di una fidanzata si dice: è tanto buona! equivale a dire: è un mostriciattolo.

Fra le tante menzogne convenzionali c'è anche questa...

L'amico comincia ad essere servito dai suoi testimoni.

Appena la notizia si sparge e le pubblicazioni sono un fatto compiuto, le noie per lo sposo aumentano.

Non c'è un amico, un conoscente, per quanto stupido sia, che si trattenga di fare il suo *bon mot*... Anche quelli che hanno fatto il tifo... si credono spiritosi.

— Dunque, ci siamo...
— Cosa?
— Siamo nel numero. Ho letto il giornale: sei il primo della lista.
— Ah! già...
— Del resto, è meglio così. Ti ricordi di Gastone? Quello si ostinava a restar celibe e finì per andar sotto al tramway! Se avesse preso moglie...
— Già... Era il tramway che andava tutti i dì...

Un altro più allegro si accontenterà di dire:

— T'ho visto in vetrina. Ti hanno appiccato ieri mattina....

Nessuno però risparmierà l'amico.

* *

Non parliamo poi della funzione, delle berline, dei fiori d'arancio, della funzione al Municipio coi commenti degli sfaccendati, tutto un arsenale di ridicolaggini che spaventano il più coraggioso degli uomini.

Non è esagerazione dire che molti hanno più paura di questi accessorii che dell'incognita del legame che incontrano.

Gli Americani pratici vogliono abolire tutto ciò. Un'agenzia si incarica di tutto.

I due colombi si trovano uniti senza nemmeno accorgersi.

Se ci saranno delle noie, quelle verranno dopo quando cioè vano è il pentirsi.

Le vendite degli artisti

all'Esposizione di Parigi

A proposito del successo commerciale delle opere degli scultori italiani all'Esposizione di Parigi, *Folchetto* riferisce:

Non voglio far nomi, ma dirò che uno dei maggiori ha venduto per trecentomila franchi. Avrei venduto — aggiunse sospirando — per un milione. se....

Gli altri hanno venduto per cento, duecentomila franchi.

— Non mi resta più nulla, — Un altro: Ho venduto quattro volte quella statua. — Per quanto? — Ognuna 6 mila franchi.

Si resta attoniti a vedere le miriadi di « Vendite » appicati a ninnoli esposti. I bimbi pullulano.

Un *Non mi toccate* venduto 300 volte; la *Fiorentinella*, fanciullina graziosa che sgrana un arancio, 600! C'era, nella mostra del Frilli, un « Napoleone fanciullo » venduto 150 volte, che gli fu rubato, e un affisso narra il caso strano. I cartelli sono restati!

Come sono contento! venduto250; volte. *E io studio! Non mi toccate! La farfalla* e via così, venduti, cento, duecento, trecento volte.

Fra le statue più rare, un *Risveglio* di *Psiche* fu venduto 6 volte a 7 mila franchi, e un *Iddilio pompejano*, veramente bellissimo, quattro volte a 2500.

Fermiamoci qui per concludere che le « ignominie » dell'Uzanno rendono un bel gruzzolo di danaro ai *marbries* italiani.

Necrologio

A Parigi è morto il famoso magnetizzatore Donato, che fece un giro anche in Italia, rimasto memorabile. Ora lavorava per Charcot.

Cronaca provinciale

Il nuovo commissario a Tolmezzo

Vittorio Martinuzzi già reggente il Commissariato Distrettuale di Adria è destinato a quello di Tolmezzo. Olivieri dott. Carlo, Commissario a Tolmezzo passa consigliere alla Prefettura di Rovigo.

* *

La Carnia fa un ottimo acquisto. Il dottor Martinuzzi, già segretario alla prefettura di Udine, è un funzionario che accoppia alla coltura, serenità di vedute, imparzialità, rettitudine profonda. Egli potrà rendere buoni servizi alla Carnia.

Da S. DANIELE

Scuole elementari

Ci scrivono in data 15:

Sei o sette anni or sono in seguito a ripetuti ricorsi (si crede del Comitato Cattolico) l'autorità scolastica superiore deliberò che la classe quinta mista allora esistente venisse divisa in quinta maschile e quinta femminile, affidando quest'ultima ad una maestra.

Il titolare della classe mista suddetta, non volle tale divisione e fece in modo che quell'ordine rimanesse lettera morta. Ma quando tre anni fa l'insegnante sentì che la malattia che da lungo tempo accusava si faceva più grave, chiese ed ottenne giustamente un anno di riposo e l'anno di poi per evitare un faticoso lavoro, si ricorse alla primitiva deliberazione lasciando l'insegnante di quinta con 11 alunni e affidando le fanciulle alla maestra di quarta.

Se il profitto fu maggiore dividendo il sesso anzichè le classi, lo può giudicare chi ha un po' di senno.

L'anno dopo l'insegnante s'ammalò e dovette ricorrere ad altri tre mesi di riposo, e l'anno appresso fu costretto a farsi condurre alla scuola in carrozza per evitare fatiche.

Ma quest'anno è perfettamente guarito, ringiovanito e fatto robusto tanto da poter attendere alla sua scuola e alla direzione didattica di S. Daniele non solo, ma si ancora a quella dei comuni di Ragogna, S. Vito di Fagagna, Majano e forse anche Coseano.

A parte che il Regolamento non permette che un insegnante il quale dirige una classe possa avere più di una Direzione Didattica, ma domando io come farà quel povero direttore con quella salute abbastanza scossa a sorvegliare una trentina e più di classi? e quando le visiterà? e che farà l'autorità competente?

E giacchè si parla delle nostre scuole vorrei sapere perchè non si provvide a tempo per la nomina di insegnanti della classe I.? E' conveniente che gli alunni vengano istrutti metà la mattina e metà il dopo mezzogiorno e da una maestra incaricata in via provvisoria?

Mi pare che nelle nostre scuole manchi affatto un criterio didattico conveniente ed opportuno. *Un sandanielese*

Da MANIAGO

Ladro sacrilego

Ci scrivono in data 14:

Un tale entrava ieri nella chiesa parrocchiale di Maniago libera e asportava la cassetta delle elemosine contenente 39 centesimi.

Una donna, presente al furto, si mise a gridare e fece accorrere il capoguardia Bruna, che potè arrestare il ladro, sequestrandogli la cassetta e un coltello.

L'arrestato venne condotto nelle carceri dei carabinieri, ove venne interrogato ma si rifiutò di rispondere. Gli si trovò indosso un passaporto pieno di cancellature ed intestato a certo D'Erigo di S. Nicolò Comelico. Telegrafato a quel comune venne risposto essere sconosciuto.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 16 novembre ore 8 ant. Termometro 9. —
Minima aperto notte 6.8 — Barometro 747.
Stato atmosferico: piovoso — Vento N..E
Pressione calante — Ieri vario piovoso
Temperatura: Massima 10.4 Minima 6.4
Media: 8.74 — Acqua caduta mm. 6

Effemeride storica

16 novembre 1704

Nascita di un illustre friulano

Nasce a Udine Iacopo Belgrado che fu professore, teologo, fisico e matematico.

La mostra campionaria

L'Esposizione dei doni

Oggi alle 2 verranno esposti al pubblico con ingresso gratuito i 2200 bellissimi doni che ancora rimangono da distribuirsi ai visitatori dell'esposizione. Come già abbiamo annunziato tutti questi doni hanno valore considerevole e la probabilità di vincita è accresciuta essendo diminuito il numero dei biglietti bianchi.

Domani poi alle 11 comincerà la distribuzione dei biglietti che proseguirà fino a tutta domenica. Nel recinto suoneranno in entrambi i giorni varie bande.

Elezioni commerciali

Domenica 2 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per il r. Decreto 3 ottobre 1900 n. CCXCV (parte supplementare) il numero dei membri della Camera di commercio di Udine è portato da 19 a 21 per cui i consiglieri da eleggere quest'anno sono 12.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittini e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dodici nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1901 a tutto l'anno 1904.

Consiglieri cessanti che possono essere rieletti:

1. Bardusco rag. Luigi, di Udine, 2. Faelli Antonio, di Arba, 3. Lacchin Giuseppe, di Sacile, 4. Masciadri cav. Antonio di Udine, 5. Morpurgo comm. rag. Elio, di Udine, 6. Muzzati rag. Girolamo, di Udine, 7. Orter Francesco, di Udine, 8. Spezzotti Gio. Batta, di Udine, 9. Volpe dott. Emilio, di Udine, 10. Volpe comm. Marco, di Udine.

Consiglieri che rimangono in carica (pel biennio 1901 1902):

1. Brunich Antonio, di Mortegliano; 2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele, 3. Degani cav. Gio. Batta, di Udine; 4. Galvani cav. Luciano, di Pordenone; 5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine; 6. de Marchi cav. Lino, di Tolmezzo; 7. Minisini Francesco, di Udine; 8. Moro Pietro di Cividale; 9. Strolli cav. Daniele, di Gemona.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano Palmanova, Paluzza Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Per le scuole elementari

Locali e arredi

A rendere frequentata e proficua la scuola elementare giovano senza dubbio la salubrità e la bellezza del locale e la convenienza degli arredi e della suppelletile didattica.

E' oramai ammesso da tutti che lo *studio* esige, come la *preghiera*, i suoi comodi, e che perciò, dopo il *tempio*, nessun edifizio più di quello scolastico vuole essere conformato in modo che produca alla vista una impressione *estetica*, alletti ad entrarvi, alzi e disponga l'animo a composta letizia e a piacevole raccoglimento, desti il desiderio di ritornarvi e di rimanervi, e lasci per tutto la ingrata ricordanza di sè.

L'edifizio scolastico dev'esser quindi sano, pulito, ben aereato e ben illuminato, lieto, bello, arredato di tutto ciò che conferisce a fissar le idee, a richiamar l'attenzione, a dare alla persona degli alunni, la comodità necessaria, affinchè concentrino tranquillamente le loro attività intellettive e morali, l'occupazione riesca agevole e gradita e la disciplina venga facilmente osservata e mantenuta.

Uniformandosi a tali idee ed esigenze tutti gli Stati civili d'Europa, e gli Stati Uniti d'America provvidero le loro scuole primarie di convenienti e ben arredati locali.

La Fraacia si ha provveduto in questi ultimi anni in modo da superare tutti gli altri Stati, poichè, dopo una rigorosa inchiesta ordinata nel 1876 sulle condizioni dei locali e degli arredamenti scolastici, non si spaventò dell'enorme somma di 716 milioni, che occorreva per costruire 17320 nuovi locali, per acquistarne 3239, per ampliarne 5458, per ripararne 7381 e per arredarne 19857 del mobilio e materiale scolastico necessario. Con opportune leggi successive, approvate ad *unanimità* di voti dalla Camera e dal Senato, ha con convenienti sussidii e prestiti messo in grado i Comuni di provvedere alla bisogna.

* *

E da noi che cosa ha fatto a questo riguardo il Regno d'Italia in 39 anni? V'ha egli bisogno d'una inchiesta per conoscere le misere condizioni di molti dei locali e degli arredamenti delle nostre scuole elementari?

Siffatta inchiesta venne fatta ripetutamente, e basti accennare l'ultima del 1896, dalla quale risultava che di 50029 aule scolastiche ve ne erane 19684 *buone*, 19056 *mediocri*, 11289 del tutto *disadatte*.

Che vi sia bisogno urgente di provvedere locali migliori per le scuole elementari, massime dei piccoli Comuni e delle loro frazioni, è dimostrato ad evidenza dalla relazione, che accompagna la statistica del 1896. Cantine, stalle, cucine affumicate, antri, tane, celle mortuarie, sagrestie abbandonate, tuguri, stamberghe, soffitte, granai, magazzeni, stanze senza intonaco anguste, misere, sucide, mancanti d'aria e di luce, senza pavimento, senza finestre o con finestre senza vetri e sgangherate, e quasi sempre senza cessi: tale è la descrizione che molti Ispettori fanno delle loro scuole.

Della necessità urgente di rimediare a sì vergognoso stato di cose, tutti quelli che si occupano con amore dell'istruzione elementare sono persuasi; e in proposito l'onorevole Gallo, ora di nuovo ministro dell'Istruzione, in una sua relazione scriveva:

« Moltissimi tra i nostri Comuni impartiscono l'insegnamento in certi locali che sembrano scelti apposta per ismorzare qualunque scintilla d'entusiasmo per la scuola ».

E soggiungeva:

« Il fabbricato che presenti le condizioni igieniche e didattiche per l'esercizio della scuola è la miglior garanzia del suo utile funzionamento. »

Ma, senza i sussidi e i mutui di favore, è inutile sperare che i Comuni si sobbarchino alle spese di adattamento o di costruzione dei loro locali scolastici.

Perciò sarebbe necessario che il Mistero dell'istruzione avesse potuto largheggiare in sussidi ed in prestiti di favore ai Comuni piccoli per metterli in grado di sostenere le spese indispensabili a migliorare i loro locali scolastici o a costruirne dei nuovi.

* *

E invece il fondo annuo di lire 500 mila stanziato nel suo bilancio per sussidi a tale scopo andò di mano in mano scemando sino a ridursi a 170 mila: somma del tutto insufficiente per aiutare efficacemente i Comuni anche nella misura del terzo della spesa sostenuta per l'adattamento e l'ampliamento, o per la costruzione dei loro locali scolastici.

Con la legge del 18 luglio 1878 sugli edifizi scolastici si accordarono, nel decennio successivo, 582 mutui di favore per la somma di 24 milioni; e con la legge 8 luglio 1888, si poteva, come notava l'onor. Gallo nella citata relazione, ogni anno concedere prestiti ad interesse ridotto per la somma di 4,300,000 per le scuole secondarie e normali. Di guisa che nel decennio 88-98 si sarebbe dovuto accordare 43,000,000 di prestiti per le une e 27,000,000 per le altre scuole.

Invece in tale decennio non se ne concedette neanche la metà; e ciò col pretesto che la Cassa depositi e prestiti non aveva denari da imprestare ai Comuni per siffatto scopo. I Ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze frapposero mille ostacoli alla concessione del prestiti, e lo stesso Ministero dell'istruzione col suo ufficio tecnico centrale, mostrandosi schizzinoso nell'approvazione dei progetti di edifizi scolastici fu causa che il decennio trascorresse senza soddisfare tutte le domande presentate a tale uopo dai Comuni.

* *

E qui ci sia permessa un'osservazione. Le leggi che importano un aggravio qualsiasi per il cittadino si trova il modo di farle osservare, e sta bene. Ma perchè non si osservano dal Governo quelle che recano un benefizio ai cittadini? Se la legge 1888 assicurava ai Comuni prestiti di favore per 43,000,000 nel decennio per le loro scuole elementari, perchè non si è trovato modo di conceder loro tale somma? Perchè ricorrere a pretesti per eludere in gran parte la benefica legge?

Se le leggi militari e finanziarie vogliono essere esattamente osservate, perchè il Governo non osserverà con la stessa esattezza le leggi che riescono di benefizio al paese? O non farle queste leggi benefiche, o una volta fatte si eseguiscano scrupolosamente, se non si vuole che si dica che siano altrettante lustre per ingannare la buona fede dei cittadini.

Della legge 1888 sugli edifizi scolastici al termine dell'anno 1898, ossia del decennio, non si era che in parte soltanto goduto i benefizi; bastava quindi, prima che scadesse, prolungarne la durata sino a che fossero esaurite le benefiche concessioni. Si è voluto invece farne un'altra, perdendo così due anni di tempo; poichè questa non fu approvata e sanzionata che il 12 luglio 1899 e aspetta ancora il regolamento per la sua esecuzione.

Comunque sia; si affretti l'approvazione e la promulgazione del regolamento per l'applicazione di detta legge, per potere dar corso alle tante domande di mutui di favore fatte in quest'ultimi anni dai Comuni pieni di buona volontà di dotare le loro scuole di convenienti e adatti edifizi scolastici.

G.

Per combattere la pellagra

Il Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra – tanto degnamente presieduto dal cav. dott. Perissutti e di cui è attivissimo segretario l'egregio ing. Cantarutti – per ottemperare alle deliberazioni del congresso pellagrologico, tenuto in Padova nei giorni 8, 9 e 10 aprile 1899, incaricava il chiaro pellagrologo dottor Giuseppe Antonini, direttore del manicomio di Voghera, di dettare le norme più semplici e pratiche per la conoscenza del male e per la cura preventiva di esso.

Il dott. Antonini ha concretate le norme in un opuscolo che venne ora pubblicato, con prefazione del Comitato permanente, e che si vende a 18 lire al migliaio.

L'opuscolo è diviso in quattro parti che trattano in modo popolare dell'origine del terribile male, dei mezzi di impedirne il suo manifestarsi e della cura.

Un amnistiato che ritorna in carcere

Tentato furto nella chiesa del cimitero

Ieri sul mezzogiorno la moglie del custode del cimitero, sorprendeva nella chiesetta un individuo che con uno scalpello, tentava scassinare una vetrina nella quale sono conservati parecchi voti di fedeli.

La donna corse subito ad avvisare gli operai dell'impresa Rizzani, addetti ai lavori che ora si stanno facendo, e questi legarono ben bene il malcapitato ladro e lo rinchiusero in chiesa, e contemporaneamente si avvertì la questura a mezzo del telefono.

Vennero subito sul luogo due guardie di P. S. che arrestarono il ladro, che è il pregiudicato e sorvegliato speciale Gollino Giovanni fu Giovanni d'anni 23 da Venzone, che ha già subito 4 condanne per furto.

Era uscito dal carcere l'11 novembre per l'amnistia.

Le nuove vie della città e suburbi

La Commissione del Censimento nell'adunanza del 15 corr. ha deliberato la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni. Per le frazioni furono mantenuti i riparti dei precedenti censimenti e sono in numero di 17.

La città fu distinta in 5 sezioni corrispondenti alle 5 divisioni amministrative.

Talune frazioni suburbane furono divise in sezioni secondo che comprendono gruppi di case agglomerate o sparse.

Complessivamente tutti i reparti colle loro suddivisioni ascendono a 31.

Circa la nomenclatura delle vie la Commissione per chiarir meglio l'indicazione dell'attuale *via Treppo* che comprende anche il tratto una volta chiamato *Treppo Chiuso* deliberò che la parte dal ponte del Tribunale all'incontro di via Bersaglio si chiami *via Filippo Renati* e la rimanente parte oltre via Bersaglio che conservi il nome di *via Treppo*.

Trattando quindi delle vie nuove urbane e suburbane fu seguito il concetto che per le strade esterna di circonvallazione i vari segmenti prendano il nome della porta urbano da cui partono a destra di questa e così p. e. la strada di cinta che da porta Poscolle va a porta Villalta si chiami *Viale Poscolle* ecc.

Con tale premessa ha quindi concluso la nuova nomenclatura nel seguente modo.

I. Strada nuova Petz-Gori-Battistella Muzzatti *Via Caterina Percoto.*

II. Strada nuova da Porta Aquileia lungo la cinta urbana colle case Muccioli-Zanoni-De Luca *Via Teobaldo Ciconi.*

III. Suburbio di Cussignacco dalla porta al cavalcavia ferroviario *Via Ippolito Nievo.*

IV. Strada della stazione ferroviaria dalla casa Leskovic fino all'incontro della strada di Cussignacco *Viale della ferrovia.*

Strada estrema Cussignacco-Grazzano dalla porta Cussignacco all'orto Patrizio *Viale Cussignacco.*

Subb. Grazzano e cioè tutta la piazza fino al cavalcavia ferroviario e molino del Capitolo *Piazzale Grazzano.*

Strada esterna Grazzano Poscolle dalla fabbrica Unto da carri, alle case Margreth-Cosmi *Viale Grazzano.*

Piazza di porta Poscolle *Piazzale Poscolle.*

Subb. Poscolle e cioè case susseguenti fino alle ultime Este e già Iacuzzi *Viale Venezia.*

Strada esterna Poscolle-Villalta dalle case Nardini alle case precedenti quella Mangilli *Viale Poscolle.*

Subb. Villalta case Mangilli e adiacenti: *Piazzale Villalta.*

Strada di cinta Villalta-Lazzaro Moro: *Viale Villalta.*

Subb. Lazzaro Moro: *Piazzale A. L. Moro.*

Strada di cinta A. L. Moro-Gemona: *A. L. Moro.*

Piazza di porta Gemona colle case De Gleria, Viglietto e Croattini: *Piazzale Gemona.*

Strada di cinta Gemona-Pracchiuso dalle case Griffaldi all'Ospizio Esposti incluso: *Viale Gemona.*

Subb. Pracchiuso Piazza e case fino alla linea ferroviaria: *Piazzale Pracchiuso.*

Strada di cinta Pracchiuso Ronchi: *Viale Pracchiuso.*

Strada di cinta Ronchi-Aquileia: *Viale Ronchi.*

Piazza di Porta Aquileia e case fino al passaggio ferroviario *Piazzale Aquileia.*

Strada di Palmanova, oltre la linea ferroviaria colle case Comuzzi, Anderloni fino al Ledra: *Viale Palmanova.*

Via nuova interna da porta Poscolle a porta Grazzano: *Via Antonio Marangoni.*

Via nuova interna da porta Poscolle a porta Villalta *Via Asilo Marco Volpe.*

Via nuova interna da porta Villalta a porta A. L. Moro *Via Giuseppe Federicis.*

Id. da A. L. Moro a Gemona *Via Francesco di Toppo.*

Id. Gemona a Vicolo Agricola *Via Lodovico Uccellis.*

Id. da vicolo S. Agostino a porta Pracchiuso *Via Garzolini.*

Id. Cussignacco - Grazzano *Via Giuseppe Tullio.*

Id. da Porta Aquileia alla strada da aprirsi attraverso la braida ex Codroipo *Via Giorgio Aghina.*

Nuova strada da aprirsi attraverso alla braida Codroipo *Via Giovanni Marinelli.*

Via nuova da aprirsi oltre la linea daziaria in prosecuzione alla suddetta fino all' incontro del viale della ferrovia *Via Ermes di Colloredo.*

Una laurea a Plaino

Iersera il tranquillo, operoso borgo di Plaino ebbe alcune ore di animazione straordinaria. Una comitiva piuttosto numerosa di amici, ha festeggiato la laurea del dottor Luigi Canciani, uno dei giovani che per l'ingegno, per l'indole, per la vigoria invidiabile della persona rappresentano meglio il tipo friulano.

Fu servita alla trattoria una ottima cena, con vini e liquori squisiti, ai quali fecero onore gagliardamente gli amici, fra i brindisi (di cui uno indovinato del rumoroso *Luigi*), fra il lancio delle racchette e i bengala inondanti di luce la campagna nera e triste.

Le operazioni dei vigili

Furono intimate dai vigili urbani 5 contravvenzioni per abbandono di carri sulla pubblica piazza dei grani.

Fu pure elevata contravvenzione ad un negoziante per ingombro con balle di merce del pubblico passaggio.

In via Mazzini mancava il fanale allo steccato davanti ad una casa in riparazione.

Morta a 96 anni!

E' morta ieri a sera alle nove la ottima signora Anna Padovani ved. Turchetti madre dell'egregio segretario della nostra Soc. Generale di Mutuo Soccorso.

Aveva 96 anni essendo nata l'8 dicembre 1804 ed era la più vecchia di Udine.

Fino agli ultimi momenti si conservò sana di mente.

Ai figli le nostre condoglianze.

« In Alto ». Sommario del giornale *In Alto*, anno XI, n. 6:

Programmi di escursioni del Circolo Speleologico e della Società — Gruppo del Cavallo e Prealpi Clautane, L. D'Agostini — Traccie di una più antica glaciazione nell'anfiteatro morenico friulano, O. Marinelli — Escursioni e salite di soci — S. A. F., Biblioteca — Salite di monti nostri o a noi vicini — Guide, Ricoveri e Sentieri — Varietà — Bibliografia.

L'Aritmetica non è un'opinione. E' proprio il caso di ripetere questa sentenza di un uomo politico italiano. Si, colle cifre non si discute. Esaminino, i lettori, le cifre seguenti:

Biglietti 270000. Premi 2710; lire 1300000.

Ebbene, queste cifre corrispondono all'emissione di biglietti; allo stanziamento del numero dei premi; alla somma che sarà vinta dai biglietti fortunati.... e in quale lotteria? Nelle lotterie riunite Napoli-Verona.

Posto che siamo nel secolo della matematica, si faccia almeno pro delle cifre suesposte!

Società Reduci. (*Memore pensiero*) Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Gio. Batta Cella, il Consiglio direttivo della Società Reduci depose una corona di fiori sul busto del prode Udinese sotto la Loggia di S. Giovanni.

Mercato di ieri

Granoturco L. 9.25 L. 13.50 all'ett.
Giallone L. 8.50 id.
Sorgorosso L. 5.25 a 6.50 id.
Castagne L. 7 a 12 al quintale.
Fagiuoli L. 27 a 26 id.

Gara alle boccie. Domenica p. v. alle ore 13 al campo dei giuochi avrà luogo la decisione nella gara doppia delle boccie rimasta in sospeso domenica 4 corr.

Venne smarrito ieri l'altro sera un orologio d'argento fuori porta Pracchiuso.

Chi lo avesse trovato, portandolo all'ufficio annunzi del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Domani sera adunque Gustavo Salvini tornerà fra noi sotto le spoglie di *Corrado* nella *Morte civile.* Tornerà dopo un seguito di trionfi, riportati sulle scene più difficili d'Italia, e confortato dalle lodi dei critici più competenti. In questi ultimi giorni il suo successo a Roma fu di vero entusiasmo, e la stampa fu unanime nel giudicarlo artista veramente sommo.

Del repertorio suo fanno parte parecchie produzioni non ancora rappresentate da lui qui in Udine: *Giulietta e Romeo* dello Sakespeare; *Paolo di Tarso* del Gazzoletti; *Edipo a Colono* di Sofocle, nel quale, a detta dei giornali di Roma, il Salvini ha raggiunto la perfezione, come nell' *Edipo Re* dello stesso Sofocle, che il pubblico rivedrà con vero piacere. E con ansia è attesa la *reprise* della *Bisbetica domata* dello Shakespeare una commedia che varrebbe di per sè sola a dimostrare quanto insuperabilmente grande fosse il suo autore, e di cui il Salvini è interprete efficacissimo.

Avremo anche un dramma nuovissimo scritto per lui *Giacomo Vettori,* che piacque molto ove fu rappresentato, e che porge campo all'artista di esplicare la sua valentia.

Insomma, ci si preparano le più grandite serate, ed è già annunziata la recita dell'*Amleto,* che terrà dietro, con tutta probabilità, a quella della *Morte civile.*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 15 novembre

Processo per lesioni colpose

Ieri è cominciato davanti la nostra Corte d'Assise il processo contro Cristina Lestuzzi, moglie di Antonio Sticotti, donna pregiudicata e dedita ai facili amori, la quale nel suo paese di Amaro, durante l'assenza del marito all'estero per ragioni di lavoro, mantenne relazione intima con altro uomo e rimaneva incinta sgravandosi nel primo marzo 1900.

Il marito che era ritornato fin dal 5 dicembre precedente, pur imprecando contro la moglie, quattro giorni dopo la nascita del bambino, denunciava la nascita stessa all'ufficio di stato civile.

Nel 12 marzo il bambino morì, ora la Lestuzzi è imputata di avere in Amaro, a fine di uccidere mediante soffocazione, coperto per intero con coltri e guanciali il proprio figlio di giorni 12 non essendo riuscita nell' intento per cause indipendenti dalla sua volontà quantunque avesse compiuto tutti gli atti necessari a conseguirlo.

Presiede il comm. Vanzetti e funge da P. M. il sostituto proc. gen. cav. Castagna. Difensori: avvocati Driussi e Levi.

Periti di accusa Cominotti dott. Mettullio, Moro dott. Pietro, Pitotti dott. Giuseppe, di difesa Murero dott. Giuseppe.

Testi di accusa 9 di difesa 3.

Esaurite le solite formalità per la costituzione della giuria si procedette all' interrogatorio dell' imputata la quale è negativa.

Furono poi escussi i testi i quali non portarono gran luce sul processo e poi il cancelliere procedette alla lettura delle informazioni dell' imputata da cui essa risulta donna di fama dubbia e di facili costumi. Il marito è ritenuto un semplicione.

La difesa chiede poi che sia letta la decisione della camera di Consiglio del Tribunale di Tolmezzo che ha emesso ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza d'indizi. Su ricorso del P. M. la Procura Generale ha ordinato una più ampia istruttoria.

Oggi saranno uditi alcuni testi chiamati col potere discrezionale del Presidente e poi si procederà alle discussioni peritali e forse alle arringhe.

R. Pretura del I. Mandamento

Contro gli agenti di emigrazione

Davanti alla Pretura del I. Mandamento si svolgerà oggi il processo contro i noti agenti di emigrazione fratelli Nodari imputati di violazione dell'art. 9 del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione in danno di molti emigranti.

Per questo fatto anzi i fratelli Nodari ebbero revocate le licenze di subagenti emigrazioni di per parte dell'Autorità di P. S.

In seguito alla discussione del processo il P. M. chiese la condanna da una multa di L. 4000 complessive.

Il Pretore dott. Contin emanò sentenza che dichiara non luogo a procedere essendo il reato compreso nell'amnistia.

Difendeva l'avv. Bertacioli.

IN TRIBUNALE

In confronto di Antonia Pico, appellante della sentenza del Pretore di Gemona, venne dichiarata estinta l'azione penale in seguito all'amnistia.

In confronto di Giovanni Gattesco, guardia campestre di Gonars, appellante della sentenza del Pretore di Palmanova che lo condannava per abuso di autorità e ubbriachezza, fu dichiarata estinta l'azione come sopra.

Un articolo dell'ex-sottosegretario Bertolini sul malcontento del Paese

Oggi la *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'onorevole Bertolini, exsottosegretario agl' interni, dal titolo *Politica e Socialismo.*

In esso l'autore analizza le cause del malcontento in Italia, da cui nacque il socialismo, e ne propone i mezzi di rimedio.

* *

Un milione pel monumento a Umberto in Roma

Roma 16. — L'on. presidente del Consiglio presenterà alla Camera un progetto per lo stanziamento di spesa di un milione che servirà pel monumento da erigersi in Roma a Re Umberto.

UNA CATASTROFE IN FRANCIA

20 morti e 30 feriti

Roma 16. — Confermasi che nel disastro ferroviario alla stazione di Dax (Baiona) è morto il generale Caneva di Salasco e che il conte Canevaro, fratello dell'ammiraglio italiano, ministro del Perù a Parigi ebbe una gamba fratturata. Vi sono 19 o 20 morti, dei quali 13 riconosciuti; i feriti ascendono a una trentina.

La catastrofe è ben più terribile di quella di Castel Giubileo.

* *

Lo Zar avvelenato?

Berlino 15. — Affermasi che un telegramma della Zarina alla sua famiglia in Darmstadt, esprime una dolorosa apprensione,

La censura russa non lascia passare che le notizie ufficiali.

Sembra però che si propaghi in Russia la credenza che lo Zar sia avvelenato.

I telegrammi delle Agenzie ufficiose dicono invece che lo Zar è malato di tifo addominale.

Tanto a Berlino che a Londra si è vivamente preoccupati — perchè la scomparsa dello Zar creerebbe una situazione internazionale, specialmente nei riguardi della questione cinese, molto grave.

* *

Il Ministero e la stampa

Le accoglienze fatte dalla stampa alla relazione dell'on. Saracco non potevano essere diverse. Nessuno si è scaldato, perchè la parola piana, calma, sincera del vecchio uomo di Governo non poteva provocare nè entusiasmi, nè ire.

E' avvenuto che, mentre i giornali favorevolmente disposti verso il Ministero approvano debolmente, i giornali avversari non riescono a combinare gli attacchi feroci, che stavano preparando: e che la situazione parlamentare non ebbe lume nè da quella relazione del Presidente del Consiglio, nè dai dibattiti della stampa.

Nè poteva essere diversamente, perchè a Montecitorio si continua a guardare le questioni unicamente dal lato degli interessi del gruppo o delle persone; — e perciò i principii e i progetti passano in seconda linea.

Prima di tutto bisogna avere il Governo, poi si vedrà se torna conto mettersi con questi o con quelli: precisamente come ha fatto Pelloux e come faranno magari, pur troppo tutti i Giolitti che aspirano alla presidenza del Consiglio!

* *

L'on' STRINGHER direttore generale della BANCA D'ITALIA

Certo egli era la persona più indicata all'alto e arduo ufficio — sia per la capacità finanziaria, di cui ha dato prova — non quale capo-sezione (*sic*) alle finanze, come dice l'*Adriatico* stamane — ma come Direttore Generale del Tesoro; e sia per il carattere.

Pareva fino a ieri che egli non volesse saperne; — ma le informazioni dei giornali odierni (che concordano con le nostre private) fanno ritenere ch'egli finirà per accettare, lasciando il sottosegretariato al Tesoro, il posto di consigliere di Stato e la deputazione.

SPORT

CIRCOLO SPELEOLOGICO ED IDROLOGICO

Escursione proposta per il 18 *Nov. 1900*

Ore 6 partenza da Udine in vettura o bicicletta per Faedis (m. 164).
» 8.30 partenza a piedi da Faedis per Canal di Grivò (m. 215) donde si salirà all'*altipiano Ossola* (m. 400 circa). Quivi si esploreranno le doline e i corsi d'acqua sotterranei e si farà colazione.
» 17.30 partenza da Faedis per Udine.

Le adesioni si accettano fino alle ore 20 del giorno 15 corrente presso la Società Alpina Friulana.

Società Alpina Friulana

Escursione proposta per domenica 2 dicembre 1900

Partenza da Udine colla ferrovia a ore 5.30.

Arrivo a Gorizia alle 6.59 (m. 86). Quivi principia l'escursione, andando in vettura sino a Sempasso (3/4 d'ora, m. 104) indi a piedi fino alla vetta del Monte Caven (Veliki Rob m. 1237) in ore 3 1/2. Dalla vetta del M. Caven si domina vasto panorama sull'altipiano e foresta di Ternova e sulla pianura friulana. Dal Caven in 1 1/2 ora si discenderà a Ternova (m. 789) e da questa per Salcano (m. 108) a Gorizia in ore 2 1/2. Si farà colazione per istrada e a Gorizia si pranzerà.

Partenza da Gorizia ore 19.
Arrivo a Udine » 20.

Spesa, compresa la ferrovia, da lire 10 a lire 12.

Si accettano le adesioni dei soci a tutto *venerdì 30 novembre.*

Bollettino di Borsa

UDINE, 16 novembre 1900

Rendite	15 nov.	16 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	100 —	100 (5
» fine mese pross.	100 2)	100 20
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 2)	1(9 25
Exterieure 4 % oro . .	68 92	68 95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.	316 —
» Italiane ex 3 %	305 50	3(5 —
Fondiaria d'Italia 4 1/4	507 —	505 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	437 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507. -	5 7 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	864 —	862. —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370	1370.—
Fabb di zucchero S Giorgio	1(6 —	105.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	703.—	703.—
Id. » Mediterr. »	524 —	522.—
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	105 70	105 77
Germania » . . .	129 7)	129 80
Londra	26 54	26 55
Corone in oro	110 20	11 25
Napoleoni	21 12	21 13
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 62	94 90
Cambio ufficiale	105 71	105 80

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—